

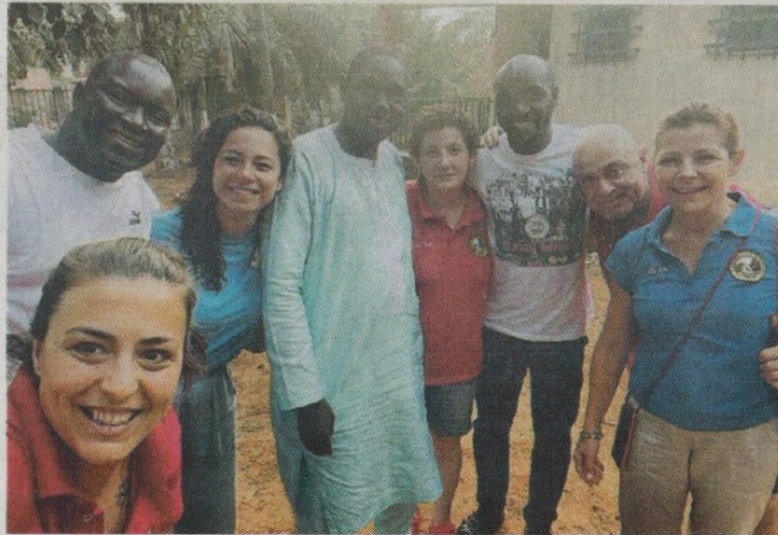
«In Guinea Bissau per sostenere i bimbi denutriti»

RAMACCA. Consuntivo positivo del viaggio in Africa degli "Amici delle missioni Sicilia" «In una scuola effettuate centinaia di visite»

RAMACCA. Si è concluso nelle scorse settimane il ventiduesimo viaggio in Africa dell'associazione "Amici delle missioni Sicilia", fondata nel 2004 dal pediatra ramacchese Enrico Ferro. L'associazione riunisce un gruppo di missionari che da quasi vent'anni compie viaggi nello stato africano della Guinea Bissau per offrire alle popolazioni dei villaggi sanità, cibo, strutture... per salvare loro la vita, insomma.

Fin da bambini si è sentito parlare spesso di Paesi poveri, ricevendo un'educazione all'interesse verso i problemi dell'altro, che di fatto, a dirla tutta, sono i medesimi da mezzo secolo. Sono difatti ancora in vigore terminologie che frappongono "primi mondi" a "terzi mondi", dato che esistono persone che vivono in condizioni primitive e che muoiono per malanni che nei paesi cosiddetti civilizzati vengono tranquillamente curati o del tutto elusi.

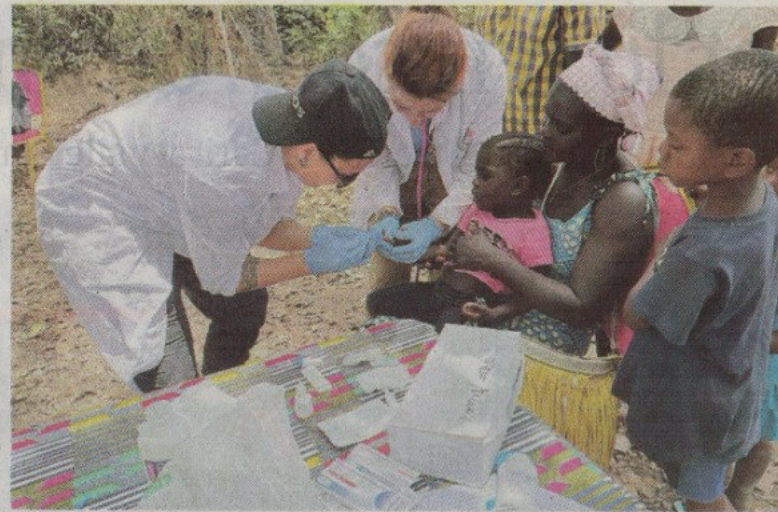
In questo contesto si inserisce l'attività dei missionari dell'associazione "Amici delle Missioni Sicilia". Il ventiduesimo viaggio è stato intanto più lungo dei precedenti: ben 26 giorni, da metà marzo ad aprile, in giro per i villaggi della Guinea Bissau a curare le persone, lasciare fon-



di ai missionari del posto, assumere impegni di nuove progettualità quali la costruzione di pozzi e asili.

Da un anno, inoltre, l'associazione collabora con un altro gruppo del posto, Amev, che riunisce medici africani in viaggio ogni mese per i villaggi.

«Con loro siamo stati a Olossato, un villaggio privo di pozzo - spiega il pediatra Ferro - In una scuola abbia-



mo svolto centinaia di visite, dopo che si è diffusa la notizia del nostro arrivo».

I missionari hanno fatto tappa anche nell'isola di Soga, dove nessun pediatra aveva mai messo piede prima, e a Casa Bambaran, un punto di accogliimento, a Bissau, di bambini nati con malformazioni, che secondo la cultura autoctona non sono neanche ritenuti esseri umani.



In merito invece alle progettualità, l'adozione del percorso di studio e formazione di giovanissime ragazze, bambine si direbbe, per evitare che già a 12 anni finiscano in moglie al migliore offerente, è attualmente il progetto più importante e di grande valore umano che l'associazione porta avanti. «Stiamo sostenendo inoltre i centri per denutriti a Gabu, Tite e Contuboe. Di al-

LA SICILIA
LUNEDÌ 8 Maggio 2023

«Le suore ci hanno chiesto di costruire due asili, per portare aiuto ai piccoli che vivono nelle foreste»

cuni se ne occupa anche la Caritas, mentre a Tite siamo solo noi a sostenere denutriti e donne gravide. Ci è stato chiesto dalle suore anche di costruire due asili a Ingoré e a Gabu, perché ci sono molti bambini. Andare all'asilo, soprattutto col progetto di sostenere una mensa, significa dare cibo e togliere i bambini dalla foresta».

VINCENZO SANTAGATI